

LA STORIA DELL'ORECCHIO DI MOZART

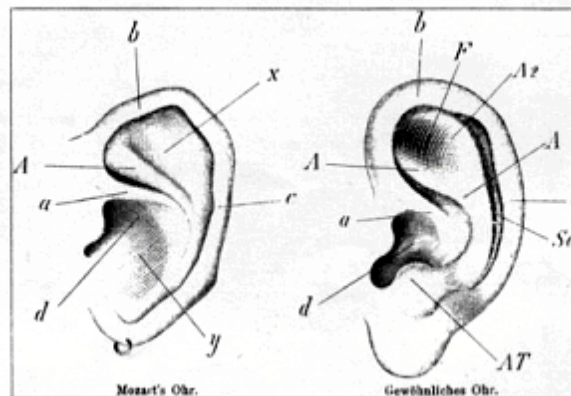
L'orecchio è uno strumento importantissimo per un musicista.

Mozart, aveva un orecchio eccezionale, riusciva a sentire il minimo sbaglio di intonazione e tutta la sua musica è in armonia perfetta: la musica corale scritta da Mozart è davvero speciale per quel suono perfettamente amalgamato formato da voci perfettamente legate da armonie perfette che sembrano accarezzare l'orecchio.

Oltre all'orecchio musicale Mozart aveva una evidente malformazione all'orecchio sinistro: sarà per questo che era così eccezionale?

Studi moderni hanno evidenziato che la malformazione non incide su anomalie dell'orecchio interno e pertanto è solo un fattore ereditario che si manifesta ad un solo orecchio.

Anche Franz Xavier Mozart - uno dei suoi figli - la ereditò tale e quale, e fu lui il modello dell'illustrazione del 1828 che ritrae appunto l'orecchio sinistro di Mozart (a sinistra), e lo mette a confronto con un orecchio normale (a destra).



Nel disegno si nota che l'orecchio di Mozart ha una forma poligonale, manca totalmente del lobo, mostra una fusione fra antelice (A) ed elice (c) ed ha il padiglione più ampio (d).

EFFETTO MOZART

Secondo il Dottor Tomatis, la musica di Mozart può curare le difficoltà di apprendimento, l'epilessia, la dislessia, il ritardo mentale e il deficit di attenzione dei bambini.

Nel 1954, Tomatis inventò un apparecchio di rieducazione uditiva chiamato *l'Orecchio Elettronico*, e lo usò per curare bambini con difficoltà di apprendimento e autismo, convinto che prima di saper parlare bisogna saper ascoltare: cantare bene, parlare, pensare, apprendere bene e, in ultima, la buona salute psicofisica, dipendono da un buon udito.

“L'udito non è solo uno dei cinque sensi ma il senso per eccellenza perché è grazie all'udito che l'uomo ha parlato, ha potuto ideare, perfezionare e differenziare il linguaggio”.

Quando parliamo o cantiamo, produciamo soltanto suoni che possiamo sentire, Tomatis afferma “che non ci si deve limitare a pensare all'udito come funzione delegata all'orecchio esterno e alla membrana timpanica, ma come attività dell'orecchio interno, cioè del sistema vestibolo-cocleare”.

Tutti sappiamo udire ma pochi sanno ascoltare. L'ascolto è un'abilità particolare, ed è la chiave per: l'apprendimento, il linguaggio e anche per l'identità personale. Il malfunzionamento dell'udito può provocare disturbi di apprendimento e capacità mentali dei bambini.

Il dottore pensò bene di prendere come punto di riferimento Mozart.

Mozart è stato concepito e cresciuto nei suoni. Prima ancora di imparare a suonare, il piccolo Wolfgang imparò molto presto ad ascoltare in modo attivo. "Mozart è un'ottima madre", dice Tomatis, "per questo la sua musica ha sollecitato la rinascita dell'udito di molti bambini”.

Il trattamento è il seguente: si inizia ascoltando musica mozartiana pura, poi gradualmente viene filtrata: si eliminano le frequenze più basse, filtrando prima 1.000 Hz, poi 2.000 Hz, e se ritenuto necessario si arriva fino a 8.000 Hz. Di norma, un bambino riceve questa stimolazione sonora due ore al giorno, cinque giorni alla settimana per tre settimane. Grazie a questo metodo i suoni attraversano le orecchie e le ossa del cranio (probabilmente il modo con il quale i suoni vengono uditi all'interno dell'utero). Tomatis ha ideato cuffie speciali (auricolari dotati di vibratore collocato al vertice del cranio) che trasmettono i suoni direttamente alle ossa craniche.